E la destra mano s'allenta;
E dice alla sua compagnia:

(Dice, vadano a domandargli s'egli ha parenti e di che stirpe sia.
E' ritornano con l'amara risposta):

Milivojo, ahi capitano nostro,
Che hai oggi tu fatto mai di te stesso?
Ch'hai morto Meriano il fratel tuo!

(Egli accorre e sul fratello s'uccide).

Con onore i fratelli ambedue seppellirono:
Co' fucili la fossa scavarono,
Con le coltelle la bara fecero:
Le mani con le mani intrecciarono.

Più selvaggio in questa varietà suona il canto: ma più poetico. Il cenno alla mirabile Vila; lo scongiuro all'arme sorelle dell'anima sua; il dolore del capo e la fiacchezza del braccio che seguono al misfatto; un fratricidio venuto come per pena degli altri fratricidi tanti commessi in quella vita di sangue; i banditi messaggieri; la bara scavata al compagno colle armi tante volte bagnate di sangue, trasportano il pensiero in regione più alta.

Hrani Majka dva sina nejaka:
Jedno jeste sine Milivoje;
A drughi je sine Meriane;
Milivoje od sedam godina,
A Meriane u zlatnoj kolivki.
Kad Milivoj do konja uzraste,
Nu do konja i do britke sablje,
Eto njega u goru zelenu,
Harambasca od devet hajduka.
Kad Merian' do konja doraste,
Otisca je u meanu ladnu,
Gdi no Turzi zernu kafu piju.
Oni su se mladi pokočkali,
Megju nijma zulum učinili:
Ko se kune sekom a ko s' bratom.
Seke nema ni brata Meriane,